



Paolo Zardi e le domande di questa nostra epoca

IL LIBRO

“Dopo l’ultima parola, quando questa storia sarà finita, che ne sarà di me?” Si chiude con un interrogativo, l’ultimo racconto dei cinque che compongono la nuova raccolta di Paolo Zardi, in uscita per Neo Edizioni il 15 novembre. Si tratta di quattro racconti lunghi e uno breve, forma narrativa in cui l’autore sa sicuramente destreggiarsi molto bene e con cui ha scelto di tornare al pubblico, regalandoci la sua consueta acutezza di sguardo condensata in un titolo praticamente perfetto: “La meccanica dei corpi”. I suoi personaggi emergono in corpo e in spirito, dalla storia, un poco alla volta; si fanno strada nel nostro immaginario prendendo una forma sempre più precisa e reale, fisica, mentre le pagine scorrono con una fluidità e chiarezza difficili da incontrare oggi. Una benedizione, in epoca di autofiction “spinta” e storie ombelicali, potersi abbeverare a personaggi inventati, perfetti sconosciuti da incontrare e scoprire, dove la nostra immaginazione può finalmente spaziare così come deve



**LA
MECCANICA
DEI CORPI**
di Paolo
Zardi
Neo Edizioni
15 euro

essere.

GLI INTERROGATIVI

Personaggi che si pongono e ci pongono quegli interrogativi che tutti noi conosciamo, che la vita ci para innanzi senza troppi complimenti, sia che si voglia sia che non lo si voglia: la vita è complessa e imprevedibile, le persone lo sono, lo siamo. Tutti. Troviamo così una giovane donna alla ricerca del riscatto dalle origini di provincia, mezza stritolata dal codice ambiguo imposto dalla metropoli, eppure così desiderosa di farne parte da venire a patti col diavolo, in una forma così inaspettata e brutale da togliere il fiato. E mentre ti stai ancora chiedendo come si possa finire imbrigliati nel male senza quasi rendersene conto, dove stia l’etica dell’umano agire, ecco il secondo personaggio che ti agguanta e ti trascina nella sua vecchiaia e solitudine, così reali da sentirtele nelle ossa: un uomo ormai prossimo alla fine, nell’attesa che questa arrivi, viene sollecitato dai suoi bisogni corporali, la fame, la sete, e, mentre quel corpo si sfalda, la mente al contrario sembra guadagnare in lucidità. Il tempo, che si muove nonostante la nostra concezione e volontà, che in un attimo si condensa e può esplodere cambiando tutto, come l’attimo casuale che modifica per sempre la vita di una coppia ne “Il risveglio”, ma in sfaccettature talmente imprevedibili che è lì che esce magistrale la scrittura di Zardi, capace di accompagnarti dentro a gran profondità e altrettanto fuori, lontano dal tuo proprio corpo, attraverso storie che per certi versi parrebbero assurde ma al contrario sono assolutamente plausibili e reali.

Sara Zanferrari